

Ambito antropico

Questo primo rapporto relativo all'analisi socio-economica dell'area su cui insiste il Parco nazionale del Vesuvio intende fornire un primo inquadramento di carattere generale sulle caratteristiche della zona e sui principali fenomeni che la hanno interessata, senza, tuttavia, approfondire nel dettaglio le singole tematiche che verranno via via richiamate. Tale scelta è stata effettuata ritenendo opportuno tracciare, per una corretta ed analitica ricostruzione del fenomeno degli incendi boschivi, quadro socio-economico del territorio, per una maggiore e più incisiva analisi delle modalità di intervento, soprattutto per quanto concerne la lotta attiva nelle aree del Parco più "sensibili"..

In particolare, questo primo rapporto focalizza la propria attenzione sui principali dati statistici dell'area (relativi a: popolazione, istruzione, settori economici, ecc che la interessano, cercando di derivarne utili indicazioni per l'individuazione di aree con caratteristiche di "omogeneità", utile alla delimitazione di ambiti spaziali di intervento.

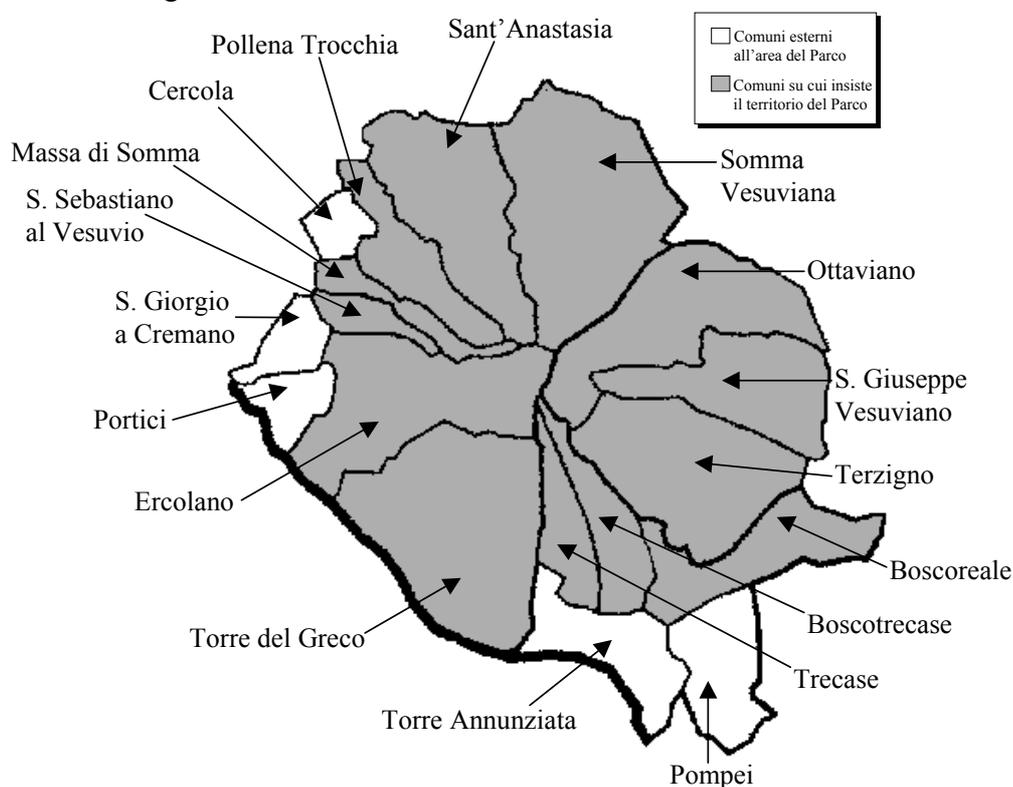
a. L'area di indagine

Prima di procedere con l'analisi dei primi dati statistici, si ritiene necessario richiamare brevemente i criteri di delimitazione spaziale utilizzati per la definizione dell'area di indagine.

L'area del Parco Nazionale insiste sul territorio di 13 comuni; tuttavia focalizzare l'analisi esclusivamente su questo ambito, sarebbe risultato fuorviante e limitativo.

Il comprensorio che si è considerato opportuno delimitare come più rilevante ai fini di questa indagine è costituito anche da altri 5 comuni, limitrofi ai 13 che rientrano nell'area del Parco, i quali, per contiguità spaziale e/o omogeneità di caratteristiche possono essere considerati come parte integrante di questo contesto.

Fig.1 - L'area di indagine



Va immediatamente segnalato che la restrizione dell'indagine alla sola area sopra individuata risponde ad una prima esigenza di delimitazione spaziale, utile allo scopo di definire, anche sotto il profilo logico, l'oggetto di studio.

Tuttavia, trattandosi di un'area che si inserisce in un contesto più ampio - caratterizzato da un'alta urbanizzazione (senza soluzione di continuità), e soggetto a dinamiche variabili e complesse - di volta in volta, laddove se ne rilevi la necessità, l'area di riferimento e di analisi verrà ampliata, prendendo in considerazione altre realtà territoriali limitrofe che, in funzione dei fenomeni che saranno via via analizzati, si collegano strettamente a quella sottoposta a verifica.

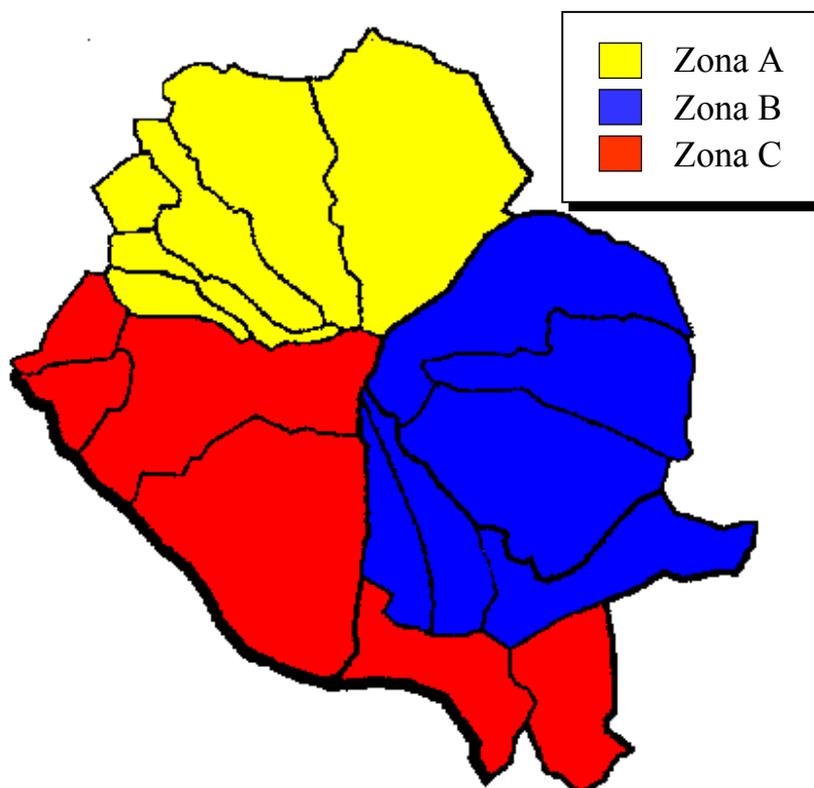
È inoltre utile anticipare, sin da ora, che attraverso la verifica dei primi dati di base, si è ritenuto possibile - ed opportuno - all'interno dell'area oggetto di indagine, delimitare tre zone che, relativamente disomogenee tra loro, presentano al loro interno alcuni significativi caratteri di omogeneità. Tale suddivisione, risponde a quella generale esigenza, prima richiamata, di definire specifici ambiti spaziali di intervento all'interno dell'area.

Le caratteristiche specifiche delle zone individuate ed i criteri posti alla base di tale suddivisione verranno esposti successivamente; per il momento si vuole solo identificare spazialmente le aree, per permettere di richiamarle in alcune fasi successive di analisi.

Le tre zone sono quelle evidenziate nella successiva figura e sono così composte:

Zona A	Zona B	Zona C
Cercola	Boscoreale	Ercolano
Massa di Somma	Boscotrecase	Pompei
Pollena Trocchia	Ottaviano	Portici
San Sebastiano al Vesuvio	San Giuseppe Vesuviano	San Giorgio a Cremano
Sant'Anastasia	Terzigno	Torre Annunziata
Somma Vesuviana	Trecase	Torre del Greco

Fig.2 - Le tre zone individuate

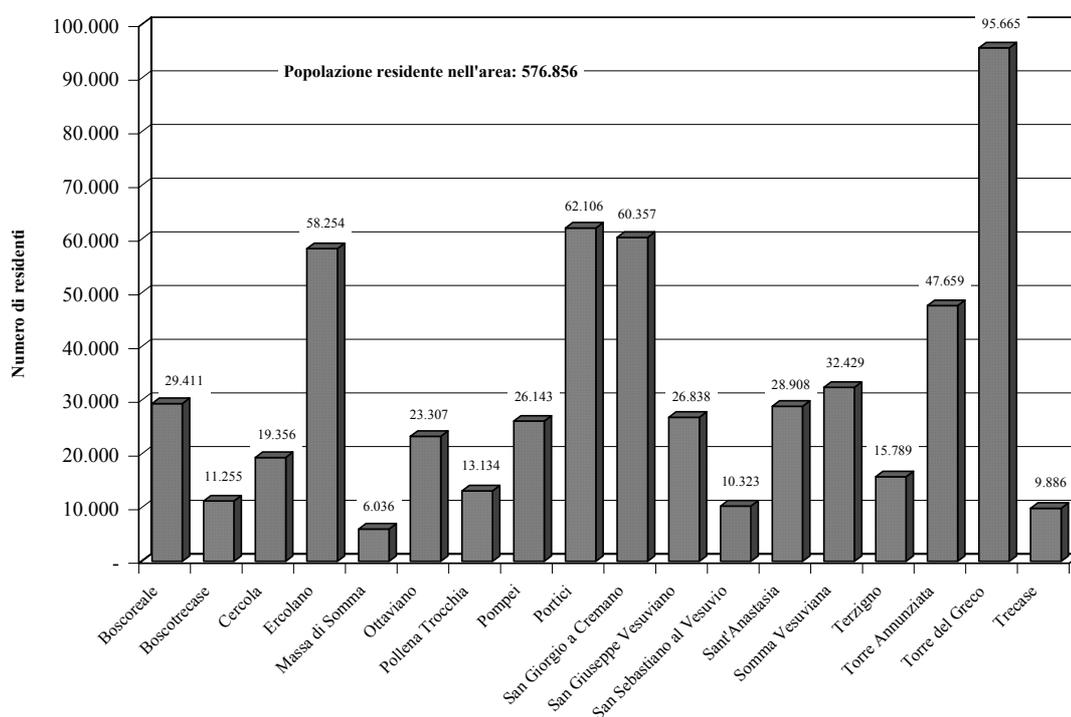


b. Popolazione

Un primo elemento da prendere in considerazione, ai fini di questa analisi, è quello relativo alla dinamica ed alla composizione della popolazione residente.

Rispetto alla delimitazione spaziale dell'area analizzata, salta immediatamente in evidenza l'elevato grado di concentrazione di un numero consistente di residenti in un contesto geograficamente ristretto. Nel 1998, i dati ISTAT relativi al censimento intermedio, indicavano la presenza nell'area di ben 576.856 abitanti, su di una superficie territoriale di appena 228,4 kmq, con una densità abitativa estremamente elevata: 2.526 abitanti per kmq, prendendo in considerazione le intere aree comunali.

Fig.3 - Popolazione residente nell'area (ISTAT 1998)



La concentrazione della popolazione è, in realtà, molto più elevata di quella sopra richiamata. Infatti, considerato che, in base ai dati ISTAT riportati nel 7° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, il territorio urbanizzato dell'intera area era di soli 67,78 kmq (pari a poco meno del 30% dell'intero territorio) la concentrazione della popolazione nella sola superficie urbanizzata dell'area, sale all'incredibile valore di 8.597 abitanti per kmq.. Nel complesso, si rileva una forte concentrazione della popolazione residente soprattutto nell'area costiera, a cui si contrappone una densità abitativa più limitata nei comuni dell'area a nord e ad est del Vesuvio (si veda la figura 5).

Al di là dell'elevato numero di residenti nell'area - che peraltro, come è ben noto, risulta essere anche una delle aree a maggiore rischio sismico e vulcanico del territorio nazionale - va sottolineato che tutta la zona, così come gran parte del territorio meridionale e campano, è fortemente interessata da una serie di dinamiche estremamente complesse: progressivo abbandono della grande industria, crescenti tassi di disoccupazione, forte diffusione del lavoro nero, presenza pesante e capillare della malavita organizzata, generale degrado sociale, ecc.; tutti fenomeni che rendono ancora più complessa l'analisi, ma soprattutto, rendono difficile la programmazione.

Fig.4 - Densità abitativa (1998)

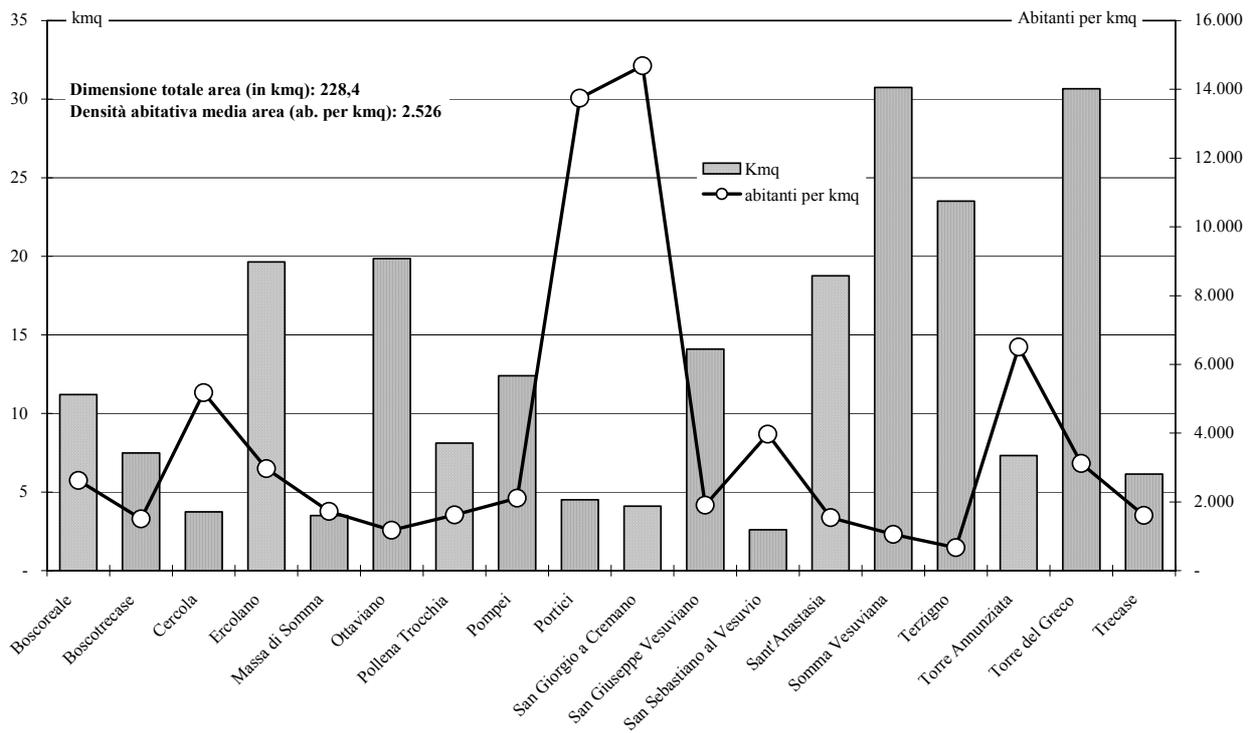
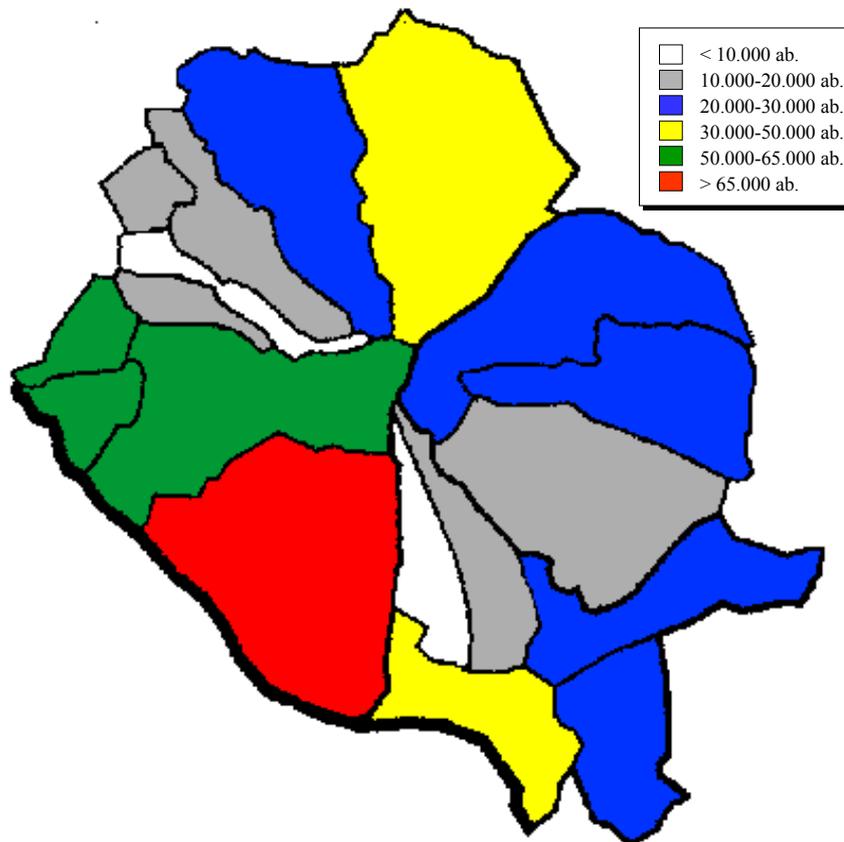


Fig.5 - Mappa della popolazione residente (1998)



Tralasciando, per il momento, la verifica puntuale delle caratteristiche e dell'impatto dei fenomeni sopra richiamati, si intende focalizzare l'attenzione su alcuni dati di base relativi alla popolazione residente. Come già accennato, nel 1998 la popolazione residente nell'area ammontava a 576.856 unità. Le dinamiche di sviluppo della popolazione residente, tuttavia, non si sono evolute in maniera simile in tutta l'area, ma hanno presentato alcune discordanze.

Tab.1 - Popolazione residente per comune (1961-1998)

Comune	1961	1971	1981	1991	1998
Boscoreale	17.215	18.741	24.636	27.310	29.411
Boscotrecase	21.027	20.135	12.276	11.295	11.255
Cercola	11.071	14.475	18.671	16.901	19.356
Ercolano	45.148	52.368	55.310	61.233	58.254
Massa di Somma	-	-	-	5.492	6.036
Ottaviano	16.320	18.236	20.147	21.973	23.307
Pollena Trocchia	5.385	6.483	8.661	12.216	13.134
Pompei	20.366	21.574	22.934	25.177	26.143
Portici	50.373	75.897	80.410	68.980	62.106
San Giorgio a Cremano	22.423	45.635	62.129	62.258	60.357
San Giuseppe Vesuviano	20.584	22.342	23.660	26.336	26.838
San Sebastiano al Vesuvio	3.464	5.352	8.794	9.486	10.323
Sant'Anastasia	16.780	19.378	22.915	27.300	28.908
Somma Vesuviana	17.887	19.973	23.433	29.079	32.429
Terzigno	10.160	10.947	10.915	13.653	15.789
Torre Annunziata	58.400	57.556	60.533	52.875	47.659
Torre del Greco	77.576	91.676	103.605	101.361	95.665
Trecase	-	-	9.120	9.595	9.886
Totale Area	414.179	500.768	568.149	582.520	576.856

Dai dati ISTAT emerge che, dopo un lungo periodo di crescita estremamente sostenuta (nel periodo tra il 1961 ed il 1981), lo sviluppo della popolazione residente, nel periodo tra il 1981 ed il 1991, ha subito una sostanziale battuta di arresto, con un tasso di crescita del 2%. Nel successivo periodo preso in considerazione, quello che intercorre tra la rilevazione censuaria del 1991 e quella del 1998, il tasso di crescita della popolazione ha subito una inversione di tendenza, presentando un valore pari a -0,97%. Questa inversione di tendenza non è però avvenuta in tutta l'area. Infatti, la variazione in diminuzione si è verificata nella sola area costiera (quella identificata come zona A), quella in cui risiede il maggior numero di abitanti (il 61% del totale nell'area), con diminuzioni molto consistenti proprio nei comuni di maggiore dimensione (-9,97% Portici, -9,86% Torre Annunziata, -5,62% Torre del Greco, -4,87% Ercolano).

Tali fenomeni sono probabilmente - almeno in parte - da attribuire ad una effettiva tendenza di abbandono di aree sature e degradate, ma anche, parzialmente, a fenomeni di redistribuzione della popolazione sul territorio ed allo sviluppo di nuove zone insediative a ridosso dell'area metropolitana.

Naturalmente, le considerazioni prima riportate costituiscono soltanto una prima ricostruzione degli andamenti demografici, basata su dati fortemente aggregati; maggiori dettagli sui fenomeni che hanno determinato i risultati prima riportati potranno aversi solo dopo aver acquisito i dati comunali che, in maggior dettaglio, saranno in grado di chiarire gli effettivi tassi di natalità e mortalità ed i saldi migratori.

Fig.6 - Dinamica della popolazione residente (1961-1998)

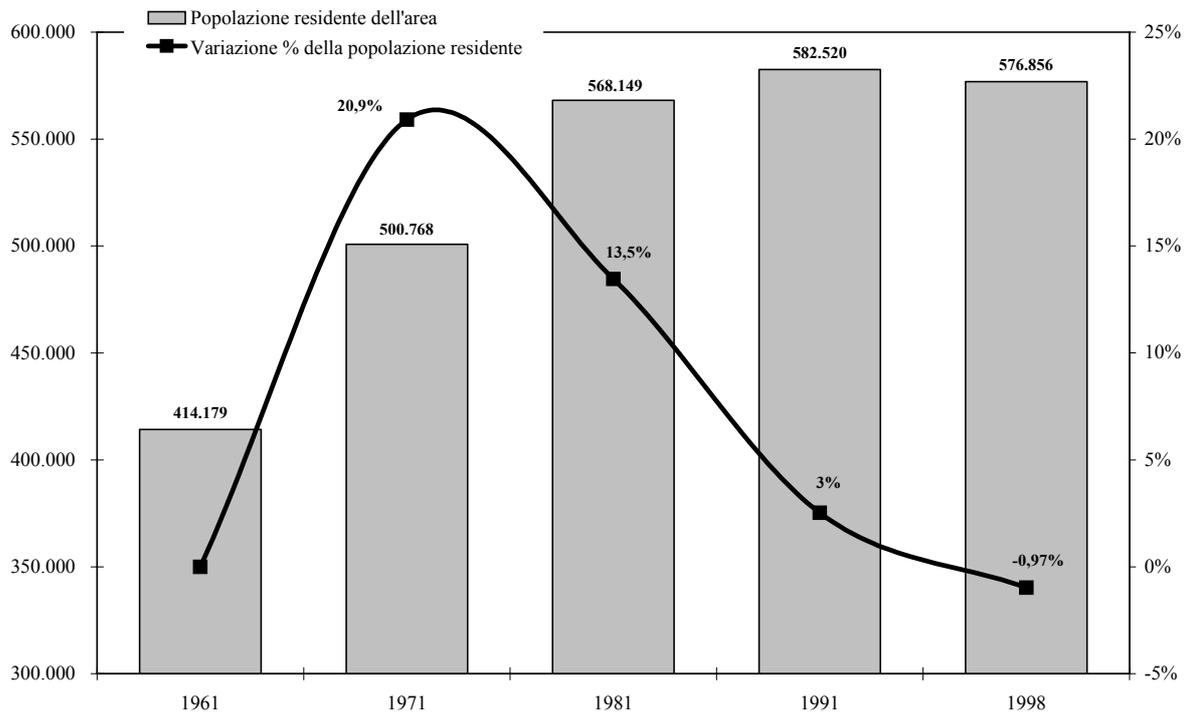


Fig.7 - Dinamica della popolazione residente per zone (1961-1998)

